

data 28, giornale 156

MAR 16

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.00
Una copia all'estero L. 2.20
Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

Ferrovia Elettr. di V. Brembana
Part. Bergamo - G. B. Bianco
6.15 - 8.25 - 13.10 -
16.48 - 18.40
Part. S. Giovanni Bianco - Bergamo
5.50 - 8.4 - 10.36 - 16.12 -
19.6 -
Partenze Bergamo - Milano
5.7.48 - 12.20 - 13.13 - 18.25 - 21.15

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

UNIONE E AZIONE FRA I CATTOLICI PER L'UNIONE POPOLARE

Non presumete mai di non accettare le condizioni di un'epoca militante.

Montalamber.

Mi è capitato parecchie volte di parlare con qualche nostro buon cattolico dei mali morali che giungono fino ai nostri paesi, e della lotta che i partiti avanzati hanno aperto e continuano contro tutto ciò che sa di Chiesa, di religione cattolica, di buon costume e le mie osservazioni hanno riscosso molti sospiri e molte geremiadi che volevano dire: «siamo in tempi brutti, il mondo si è proprio cambiato, non si sono mai vedute certe cose».

Fatto un altro passo e parlato della necessità di unirsi in fascio, anche noi con tutti i buoni, per far fronte a questo male invadente, di mettersi in rango come i soldati, di porsi vis a vis con questi mali intenzionali per sventare i loro progetti e sviare i loro colpi, ho notato delle contrazioni di faccia e delle occhiate significative come di chi volesse dire: Ma perché parli con me di queste cose! Io sono cattolico, lo so, sono praticante, frequento quando posso la casa di Dio, procuro di assistere alla dottrina cristiana, rispetto la chiesa e i suoi sacerdoti, sento dolore della lotta spietata che si fa a tutto il patrimonio di Gesù Cristo, e se qualche volta esco dal buon sentiero procuro coi sacramenti d'aggiustare le mie partite. Che vuole d'altro? Non sono poi mica un prete per andare a predicare la legge di Dio; per me, io credo che basti occuparmi della mia vita religiosa e per quanto si usa, di quella della mia famiglia. E poi dopo tutto capirà che le leggi non le faccio io, i disordini non li permetto io, nè posso andar io a porre un veto o a presentare un ordine del giorno per queste cose.....

Cattolici a metà

Così ho sentito ragionare e di queste risposte o forse peggiori, anche altri ne avranno avute sia perchè questo sistema restrittivo di concepire i doveri dei cattolici è entrato nelle convinzioni di molti, sia perchè un vento di prigrizia soffiava sugli stessi buoni che noi conosciamo. Questi si limitano alle loro tradizionali pratiche religiose, se pure non li riformano in meno, assistono ai divini uffici alla domenica, ma non usano affrontare la lotta alla quale siamo chiamati; non vogliono assumere posizioni che dicono pericolose a quando sentono di qualche nuovo soprasso, od offesa fatta a G. Cristo alla Chiesa alle sue leggi si accontentano, stando nelle loro case,

coi piedi vicini al fuoco e con le mani conserte, di dondolare il capo rivolto a terra e di mormorare con voce pietosa: Che tempi! che tempi! e quale sarà l'avvenire?

Lamenti inutili

Ora non vi è dubbio che tutti questi lamenti lasciano il tempo che trovano e tutti i pianisti non valgono a muovere d'un punto dalle loro posizioni i nemici della nostra fede, della nostra educazione, delle nostre istituzioni, della nostra Chiesa, la quale dovrà subire ogni violenza ed ogni manomissione dei propri diritti perchè i suoi numerosi fedeli si contentano del sostegno di sole parole mentre i nemici, anche se pochi sono tutti uniti, fanno delle mosse strategiche compatte badano ai fatti e riportano frequenti vittorie.

Per cui ancora alla chiesa nostra madre non resta che constatare in se stessa per l'energia dei suoi figli l'avveramento di quelle parole suppositizie del certo poeta che si chiama Giusti:

Fingi che quattro mi bastonin qui
E li ci sien duecento a dir: oibò
Senza scrollarsi o muoversi di li;
E poi sappini dir come starò
Con quattro indiatolati a far di sì
Con duecento piagnoni a dir di no.

Di qui si capisce che oggi non basta più fare il buon privato; oggi le pratiche buone accennate di sopra non riassumono tutti i doveri dei cattolici, questo poteva bastare una volta, oggi no, come non bastano più le preoccupazioni, le cure, i sistemi di cinquant'anni fa per sopperire ai bisogni della vita naturale odierna.

Oggi il disinteressarsi di opporre la nostra azione alle opere deleterie dei nemici della nostra fede è fare un'opera contraria allo spirito del cattolicesimo; oggi il rifiutare un concorso utile e potente appoggio alla chiesa combattuta e venir meno ad uno dei più grandi doveri che ci incombono.

Bisogna convincersi che oggi lo scendere in campo e difendere la Chiesa non è una privativa del sacerdote, non è un oggetto di lusso di cui non può fare a meno, non è un'epoca di sopra più ma è un precetto tassativo che fa parte della dottrina cattolica.

Chi l'ha detto?

Non riporterò qui tutto il cumulo di leggi, di esortazioni, di consigli che la santa chiesa ha rivolto al popolo cristiano per mostrare come ella nella sua opera di salvezza fa affidamento nel con-

senso popolare disciplinato. Accennerò appena all'opera dei grandi Pontefici Leone XIII e Pio X di s. m. e alle san- te cure che a questo scopo esplica il regnante Benedetto XV. Egli nella speranza che giorni migliori arridano alla eredità di G. Cristo nei giorni stessi nei quali rugge la guerra mentre piange, perchè i paesi d'europa sono spopolati, perchè la gioventù viene decimata, perchè le famiglie vengono gettate nella solitudine e nella meschizia, lavora, fatica, si strugge affinché tutti i cattolici si uniscano per un'opera di restaurazione, per far fronte agli avversari di ogni tradizione cristiana e di ogni affermazione religiosa. - E per questo ha solo il suo appoggio, ha ritoccata e avvalorata della sua stessa autorità la grande istituzione dell'Unione popolare promossa e disegnata a grandi linee dalla santa memoria di Pio X. Questa istituzione è oggi il centro massimo della azione cattolica nostra ed ha per scopo di promuovere la difesa e l'attuazione dell'ordine sociale e della civiltà cristiana secondo gli insegnamenti della Chiesa, illuminando il pensiero ed educando la coscienza del nostro popolo intorno agli interessi morali, civili, sociali, religiosi dell'età nostra; essa vuole riunire insieme tutte le forze dei cattolici per farne una falange di uomini consci dei loro doveri e dei loro diritti privati e pubblici, per ottenerne un esercito ben agguerrito onde impedire ogni opera di cristianizzazione per imporsi a chi ci muove guerra continua e sleale.

Tutte queste ragioni genetiche ci fanno facilmente comprendere come noi non possiamo assolutamente disinteressarci di quest'opera e come si abbia lo stretto dovere di entrarvi a farvi parte, ampliando quell'idea parziale che ci fossimo costruiti circa i doveri nostri di cattolici.

Ma quali sono i motivi più dettagliati per ordine da parte nostra a questa grande istituzione?

Vedremo una prossima volta.
Santa Brigitta, 4 Aprile. Elba

La Conferenza di Parigi

Il 28 terminava la conferenza dei rappresentanti dell'Intesa a Parigi per l'unità d'azione dei diversi eserciti. Stando alle notizie telegrafate da Parigi ai grandi giornali, pare che la conferenza abbia ottenuto il suo scopo quello cioè di dirigere concordamente le ingenti forze di cui l'Intesa può disporre per fiaccare gli imperi Centrali.

Quindi guerra ad oltranza.....

Sul Campo dell'Onore



Caporale CARLUCCIO CALEGARI di Olmo. Morto l'8 p. p. mese colpito da scheggia nemica mentre riattava un filo telefonico. Le numerose lettere pervenute ai genitori, dal Capp. militare, da ufficiali e sott'ufficiali attestano quanto fosse amato e stimato.

Ciò valga a conforto della famiglia dolente.



COMBI GIOVANNI

NATO IN VALTORTA IL 15 OTTOBRE 1888

SCOMPARSO IL 21 OTTOBRE 1915

COMBATTENDO IN OSSEQUIO ALLE PATRIE LEGGI

I GENITORI ED I PARENTI IMPLORANO

REQUIEM



La Guerra

Fatti importanti vanno delineandosi sul fronte italiano. Parecchi episodi di valorosi attacchi dei nostri e contrattacchi alla baionetta ci hanno resi padroni di importanti posizioni, sull'Isonzo, basso e alto, nella conca di Plezzo, di Tolmino, in Valsugana ecc. Nei giorni scorsi le valanghe produssero vittime. Emozionante l'abbattimento di tre aeroplani nemici e la cattura di due aviatori nemici.

In Francia l'offensiva tedesca a Verdun si è spezzata definitivamente con una grande quantità di cadaveri tedeschi rimasti sul suolo. A Berlino e in tutta la Germania regna il mal contento e i soldati non partano più per la guerra cantando gli inni nazionali. Il Kaiser non è certo più così simpatico per i tedeschi.

I Prussiani continuano il sistema barbaro di silurare qualsiasi nave, neutra o no, da guerra o mercantile.

La Russia continua le vittorie in Armenia fin sotto Trebisonda e piccole vittorie contro l'Austria. Fu bombardata dagli imperi centrali, Salonicco, con grande indignazione della Grecia.

Entro poco avremo le grandi avanzate.

Saluti dal Fronte

I sottoscritti dei diversi reggimenti componenti la 30.ma divisione, attualmente in riposo, trovatisi una sera in compagnia, con la certezza di una prossima partenza, inviano a mezzo del giornale, alle loro famiglie, ai parenti, ai Rev. Parroci, un affettuoso saluto, anticipando nel medesimo tempo gli auguri per le prossime feste pasquali e nella speranza che siano apportatrici di pace, si sottoscrivono tutti in compagnia e salutano.

Cap. Magg. Regazzoni Paolo Valtorta - Cap. Geneletti Giovanni di S. Brigida - Pianetti Pietro di Olmo - Arizzi Giacomo di Olmo - Midali Alessandro di Valleve - Oberti Pietro di Lenna - Geneletti Ernesto di S. Brigida - Bonetti Camillo Baresi - Ruffinoni Domenico di Cassiglio - Begnis Matteo di Lenna - Regazzoni Gesù di Valtorta - Milesi Abramo di Ornica - Rizzi Severo di Averara - Midali Serafino di Valleve - Gambirasio Giovanni di Piazza - Papetti Luigi di Averara - Pianetti Angelo di Piazza - Annovazzi Giuseppe di Valtorta - Annovazzi Santo di Valtorta - Beltramelli Antonio di Cassiglio - Beltramelli Giuseppe di Cassiglio.

Ai cari soldati convalligiani interpreti dei sentimenti dei parenti, amici e clero dell'Alta Valle, il giornale nostro manda i più cordiali e sentiti auguri per un prossimo ritorno alle loro case, sani e vittoriosi.

Siamo di ottima salute, e salutiamo cordialmente a mezzo dell'amico Giornale nostro i parenti e gli amici: Sergente Bottagisi Paolo; soldati: Rizzi Vittorio, Gennati Giuseppe, Rizzi Pierino, Calvi Francesco fu Matteo, Calvi Francesco di Luigi tutti di Averara, Bianchi Aquilino di Piazzatorre; Buzzoni

Gabrio di S. Brigida; Calvi Giovanni di Valnegrà; tutti del 78 fanteria.

Carletti Rocco 38 art. Monaci Antonio, Carletti Francesco a Derna.

VALANGHE

Il soldato Bana Giacomo con Bana Antonio, Pedretti Giovanni di Antonio, parlano di 3 valanghe cadute, una travolse 40 soldati e se ne salvarono 5, l'altra 12 con 7 morti, la terza, nella quale dovea essere travolto anche Bana Antonio non produsse danni.

Salutano amici, parenti e invitano a pregare, dovendo combattere contro due fieri nemici, la neve e gli austriaci.

Interessante

A chi si lamenta per non aver ricevuto il giornale, non possiamo che dire: colpa tante volte degli uffici postali, specialmente di Bergamo. Avengono tante volte disguidi inesplicabili. Tanto per portare un esempio: una lettera spedita da Averara il 18 Febbraio giunse a Branzi il 15 Marzo.... Nolate che da Averara fu spedita regolarmente. Si possono ora spedire giornali di seconda mano in Zona di Guerra e in Italia col francobollo di Cent. 5. Resta vietato per l'estero e per i soldati che si trovino in Zona di combattimento.

Per facilitare la diffusione del giornale in mezzo ai soldati facciamo da oggi, abbonamenti di Cent. 80. Raccomandiamo che gli indirizzi siano chiari e precisi. Si prega di aggiungere ai cambi di indirizzo, anche in francobolli, Cent. 10, il cambio importa un lavoro non indifferente e la ristampa degli indirizzi una spesa. La tiratura raggiunge un numero di copie che non si prevedeva, ciò è segno di simpatia pel giornale e però la Direzione ringrazia quanti si interessano del medesimo tra noi e all'estero.

Il Calmiere

Per ordine della R. Prefettura deve essere pubblicato in tutti i comuni il calmiera sui vivieri di prima necessità, pane, zucchero, farina ecc. Nei comuni in cui non venne pubblicato, dovrebbe essere reclamato dai consumatori.

Ringraziamenti

Il soldato Geneletti Rocco di S. Brigida trovandosi sull'Isonzo, per realizzare i confini della madre patria ringrazia la gentil persona che ebbe l'idea di abbonarla a questo pregiato giornale A. V. B. e, manda ai cari genitori e parenti, amici e conoscenti i più sentiti saluti.

Geneletti Rocco.

Sospensione dei Passaporti

Con decreto luogotenenziale si sono sospesi i passaporti per l'estero. Ciò ha prodotto una viva apprensione in coloro che tenevano già pronte tutte le carte per la partenza e avevano già fatti i loro calcoli per una prossima andata in Francia. Erano già mesi e mesi che gli organizzatori di Branzi e di Brembilla facevano pratiche per l'arruolamento di 250 operai e quando tutto era pronto,

ecco il decreto luogotenenziale. Vi è persona però che lavora perchè gli operai possano partire.... L'anguriamo ben di cuore.

L'Assemblea Generale degli Azionisti della Banca Picc. Credito Berg.

Domenica 13 corr. presso la sede sociale di Bergamo ha avuto luogo in seconda convocazione l'assemblea ordinaria dei soci della nostra Cassa Piccolo Credito Bergamasco, Presiedeva l'Avv. Cav. Luigi Salvi, assistito dal Vice - Presidente Comm. Cavalli, da Consiglieri e da Sindaci e dal Direttore - Segretario Angelo Fenili mentre riputavano presenti circa un centinaio di soci, constatata la regolarità della convocazione e la legalità dell'adunanza, il Presidente cede subito la parola al Direttore Segretario Fenili, il quale dà lettura della relazione morale del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1915:..... Signori Soci:

Un saluto ai combattenti

Obbligati ad occuparci della guerra per l'influenza che essa ha esercitato e va esercitando sulla economia del nostro paese ed in quanto può avere attinenza colla vita del nostro Istituto ci asterremo dal dirvi specificatamente di essi che tale non è il compito nostro; pur sentendo di dovere e potere esprimere vivo l'augurio ed il voto che la fortuna delle armi italiane e di quelle degli alleati, possa presto apportarci la sospirata pace sulle basi della giustizia e col trionfo della civiltà onde i nostri baldi giovani siano restituiti alle loro famiglie ed all'usato secondo lavoro delle industrie, dei commerci, delle arti, delle officine, dei nostri campi. E poichè ben 21 dei nostri buoni impiegati sono ora sotto le armi, o richiamati o di prima leva, «Capitani, sottotenenti, sergenti, caporali maggiori e semplici soldati» così sentiamo di dovere oggi mandare a loro in nome nostro e vostro, un caldo beneaugurante saluto.

Il concorso nei tre Prestiti Nazionali.

La salda preparazione dapprima, le crescenti esigenze della guerra dappoi, hanno indotto il patrio Governo a far appello al concorso di tutti i cittadini, per apprestargli i mezzi necessari ad affrontarne le ingenti spese, sotto forma di tre Prestiti di guerra. Il primo prestito 4 e mezzo per cento venne emesso nel Gennaio 1915 la nostra Banca vi ha concorso in proprio per un milione di lire a cui si aggiunsero altre 800.000 lire presso di noi sottoscritte dalla nostra clientela.

Il secondo Prestito 4 1/2 0/0 venne emesso nel Luglio 1915 ed il nostro Istituto vi ha pure concorso in proprio per altro milione a cui si aggiunsero altre 624 - 700 - di sottoscrizione dei nostri clienti.

Il terzo maggiore Prestito 5 0/0 venne offerto in sottoscrizione nel Gennaio p. p. e la nostra Banca si è trovata nella condizione di concorrerci in assai più larga misura e cioè partecipan-

do al nuovo Consorzio per la cifra in proprio di quattromilioni e mezzo di lire «4.500.000» a cui si aggiunsero ben L. 2.500.100 dei nostri clienti, oltre la conversione dei titoli del 2.0 e nel 3.0 Prestito per complessive L. 1.580.600. Complessivamente la nostra Banca e la sua clientela sono entrate nelle tre operazioni per la somma totale nominale di oltre dodicimilioni interamente pagati senza che il nostro Istituto e la massa dei suoi depositi fiduciari abbiano avuto a risentirne il più piccolo contrattacco.

E nemmeno alcun sensibile disagio ebbe a risentire la massa dei nostri depositi, nelle trepidi ore dell'Aprile e del Maggio scorso anno, nella vigilia d'armi e dall'indomani della entrata in guerra dell'Italia, perchè se pur numerosi furono allora i prelievi, essi si verificarono quasi esclusivamente nella categoria dei depositi minimi. Il compito nostro è stato però assai facilitato anche nel difficile esercizio decorso dalla costante fiducia alla grande massa dei nostri depositanti alla quale sentiamo di avere corrisposto pienamente in ogni tempo e specialmente nei momenti più difficili dell'Agosto 1914 in avanti, quando il nostro Consiglio d'Amministrazione deliberava di non voler applicare (se non in quanto potessero essere rese obbligatorie per ordine superiore) le disposizioni di moratoria o di limitazione delle facoltà di ritiro dei depositi, impegnandosi solennemente anche per il futuro.

E poichè le molteplici forniture fatte anche dalle nostre industrie allo stato e le requisizioni ed incette da esso operate hanno creata presso di noi una certa abbondanza di danaro così la nostra Banca vide specialmente negli ultimi mesi dell'esercizio restituire ai suoi sportelli numerosi depositi fiduciari si da largamente compensare i precedenti prelievi determinati dalle sottoscrizioni ai due primi Prestiti Nazionali o dai timori della guerra, cosicchè la massa dei nostri depositi, che alla fine del 1914 era di L. 23.444.645.41 si trova aumentata al 31 Dicembre 1915, a L. 25.600.326.82 con una differenza in più nel solo difficile anno di guerra 1915 di ben L. 2.155.681.41. Parla inoltre del portafoglio delle cambiali, parte attivissima del bilancio, indice della operosità commerciale, mantenutasi abbastanza attiva nonostante il generale ristagno di affari, salito da 10 milioni 396.681.18 a 11 milioni 511.655.86. I valori di proprietà dell'Istituto da L. 3 milioni 951.004.20 a L. 5 milioni 284.471.05 somma rappresentata da un cumulo di carte di primissimo ordine; le riserve queste gelose custodi questo primo coefficiente della nostra forza e della nostra resistenza da L. 767.618.42 vanno a raggiungere la somma di L. 783.157.82: gli ultimi netti da L. 153.261.80 a L. 166.740.69 superiore di L. 13.479.39 in confronto di quello dell'anno precedente.

Tali risultati assai soddisfacenti in tempi di tante difficoltà permettono l'assegnazione di somme non disprezzabili alla riserva ed agli altri fondi determinati dallo statuto sociale, consentendo la distribuzione del solito dividendo di L. 3.50 a ciascuna delle nostre

azioni da nominali L. 20 - e mettono a disposizione del Consiglio di Amministrazione una residua notevole somma per essere erogata a favore di molteplici istituzioni ed opere buone solite a fare assegnamento sugli aiuti della nostra Banca. Invita inoltre all'approvazione del Bilancio che noi per ragioni di spazio non possiamo pubblicare in questo numero ciò che faremo nel numero seguente e conclude:

Confortati dal vostro voto noi proponiamo di affrontare con rinnovata energia lo studio dei nuovi problemi che ci si affacceranno domani, quando ritornata la pace fra le nazioni d'Europa, questa nostra Italia, questa nostra terra bergamasca colle molteplici e fiorenti loro industrie, coi loro commerci, colle stesse forti braccia dei propri figli fatte consue della propria forza intellettuale e morale inizieranno il lavoro della nostra emancipazione industriale ed economica dallo straniero e ci metteranno nella condizione di prendere un posto onorevole sui mercati mondiali. Faccia Iddio che questi nostri voti si avverino presto, onde alla prossima assemblea, nella quale il nostro Istituto festeggerà il suo primo venticinquesimo di vita possiamo già dirvi dei nuovi lavori iniziati, nei quali facciamo sempre assegnamento che ci assista la protezione del Cielo e la cooperazione illuminata e cordiale del Collegio dei Sindaci, del nostro Comitato di sconto e di tutti i laboriosi nostri funzionari ed impiegati, specie degli anziani ottimi e valenti che nella deficienza di personale contabile hanno in questi tempi moltiplicata la loro attività. L'assemblea che aveva sottolineato con approvazione alcuni punti della relazione, ne accolse la chiusa con larghi applausi.

Il Sindaco Cavagnari diede quindi lettera del Rapporto dei Sindaci e dopo di aver bene illustrato il bilancio rese i dovuti ringraziamenti al Consiglio d'Amministrazione ed al personale, con molto calore si da indurre l'assemblea a generali applausi.

Venne approvato il bilancio all'unanimità e nella elezione delle cariche sociali vennero confermati tutti gli scendenti.

UNA DITTA BENE MERITA

I R. Parroci e fabbricarie dovrebbero far conoscenza con la Ditta Bianchetti di Saiano Brescia e sarebbero sicuri di far l'interesse delle Chiese e degli enti affidati alla loro amministrazione. Non per fare della reclame alla Ditta in parola già conosciuta in molte parrocchie dell'Alta Valle, ma per una constatazione, di fatto, possiamo dire che fra tante ditte pure buone, questa è ottima per la qualità della merce e per il prezzo della medesima.

I confronti sono odiosi, ma alcune volte doverosi, specialmente quando trattasi di far l'interesse delle chiese, le quali spese volte per la loro povertà devono badare al centesimo. La Ditta Bianchetti fornisce cera ordinaria e lavorata, candele forate e brevettate, olio per lampada con ardanza regolare e sicca, stoffa per paramenti d'ogni quali-

tà, e paramenti già confezionati da Ven. Suore con vera precisione, eleganza, e sobrietà, come richiedesi all'ufficio santo a cui sono destinati. Provino anche solo una volta le sport. fabbricarie e i Rov.

Parroci e saranno grati a chi scrive e fece conoscere la Ditta e alla Ditta stessa, che per la sua antica fondazione, pel nome che gode in tutta Italia, fa garanzia certa della sua serietà e onestà

l'anima sua con un ufficio funebre sperando con questo di implorare benedizione ed aiuto anche sul fratello che pur trovasi sotto le armi.

Il giorno 25 Marzo dopo breve malattia e dopo i conforti religiosi è morto Paleni Giovanni Isola nell'età di anni 79. Dal nostro giornale le nostre condoglianze ai parenti dolenti delle due famiglie.

CASSIGLIO - 1 Aprile.

Una triste notizia dall'estero - In questa settimana siamo venuti a sapere che è morto in Francia, dove dimorava da molto tempo con la famiglia, Ruffinoni Pietro fu Ambrogio - In poco più di due mesi una inesorabile malattia l'ha rapito all'affetto dei suoi cari proprio quando egli apriva il cuore alla speranza di poter vivere ancora per un po' di tempo in mezzo alla dolcezza ed alla intimità della propria famiglia. Lascia in Cassiglio molta parentela, che ha appreso con tristezza la notizia della sua morte e che prega dal cielo la pace dei giusti alla sua anima e la cristiana rassegnazione alla famiglia desolata.

In questa settimana sono scritto parecchi militari, dicono di essere di buona salute, alcuni poi sono contenti perché i quindici giorni di licenza fruttarono loro, fra l'altro, al fronte una posizione meno incomoda e meno pericolosa - Il prigioniero Beltramelli Luigi è scritto in questi giorni e ci dice di stare tranquilli che lui sta bene.

Il paese nessun ammalato - Alcuni stavano facendo pratiche per poter partire per l'estero, ma a causa del decreto luogotenenziale, che per ora sospende tutti i passaporti dovranno rassegnarsi a rimanere ancora a casa fino a tempi migliori.

Saluti cordiali a tutti.

Mikros

CARONA.

Nella relazione dell'ultimo bollettino si diceva come in paese regnasse l'influenza, ma si presentasse in forme miti - Essa però ha lasciato le sue tristi conseguenze. Nel giorno 23 infatti del passato mese di Marzo, confortata da tutti i carismi di nostra santa religione, assistita amorevolmente del suo sposo e dai figli, attornata da suoi cari parenti, cessava di vivere Vanini Maddalena, maritata Bagini Antonio nell'età ancora promettente di a. 42 - Donna tutta dedita al bene ed all'amore della sua numerosa famiglia, sapeva sempre trovare tempo anche per attendere agli interessi della sua anima. Lascia di sé grande rimpianto ed esempi da imitare. Iddio perciò giusto remuneratore alla sua bell'anima avrà già detto: serva buona e fedele entrò nel gaudio del tuo Signore. I suoi funerali celebratisi il 26 dello stesso mese riuscirono solenni col concorso di tutta la popolazione. Mentre perciò alla famiglia tutta, ai parenti, ma specialmente al vedovo sposo, privo di tanta compagnia ed aiuto, da queste colonne presentiamo le nostre più vive e sincere condoglianze, gli sia di conforto il pensiero che essa impetrerà sulla famiglia grazie copiose dal cielo.

Nel giorno 23 dello stesso mese di Marzo passava a miglior vita la bambina Migliorini Cecilia di Tranquillo di mesi 30 e nel giorno 29 volava al cielo la bambina Salvetti Maria di Pietro di mesi 5.

Ai genitori presentiamo le nostre condoglianze. In paese più nulla di nuovo. Si fanno sentire anche quassù le conseguenze tristi della guerra e si vive di continue speranze e trepidazioni per proprii cari lontani. Intanto le notizie sono buone. Che Iddio ce le mandi sempre tali!

P. D. G.

DA DONGO.

I convalligiani di Dongo ci scrivono: Il decesso, al quale accennammo l'ultima volta era Paganoni Giovanni, settantenne, ex maestro dei forni, di Fonda.

Certo Milesi Simone soldato ausiliare mobilitato, per disguido di una verga rovente in lavorazione che lo colpì sul dorso di un piede, si ebbe grave scottatura, e fu ricoverato all'ospedale di Como.

La salute è buonissima, lavoro e buona volontà non mancano.

Destà meraviglia il simpatico vecchietto Mu-

Cronaca dell' Alta Valle Brembana

Interessi Valligiani

Adunanza della S. O. Catt. Vicaria Branzi.

Si tenne all'asilo l'ordinaria assemblea dei soci della società catt. Op. del Vicariato di Branzi. Il Presidente D. G. Boni espose lo stato morale e finanziario della società, rilevando come nonostante l'annata di crisi, di disoccupazioni la società presenti risultati confortanti, tali da far concepire buone speranze per l'avvenire. Le cifre che esponiamo più sotto dovrebbero illuminare anche i ciechi e i dubbiosi. Dovrebbero dimostrare come venga amministrata concienziosamente e con spirito di sacrificio. Il capitale accumulato e da accumularsi, verrà in seguito, quando la società sarà ben forte e sicura, usato secondo lo statuto, per gli orfani e per le vedove, oppure si procurerà di ammettere la quota di sussidio. E' nel desiderio vivissimo del Presidente attuare un progetto che fu già ventilato più volte, quello di poter iscrivere i soci in massa, alla cassa Nazionale di previdenza che da ai vecchi di 60 anni diritto ad una pensione vitalizia.

Ecco le cifre: Entrata 1915 - 1104,80. Uscita generale per sussidi e spese diverse 559,80 risultano L. 545 di avanzo.

Per cui sommato all'anno precedente, abbiamo: Risultanze fino a tutto l'anno 1914 L. 3357 più l'avanzo dell'anno 1915 - L. 3902,29. - Il fondo di riserva è di 723,31.

Come ognuno vede una società nuova, che ha dovuto e deve lottare, contro vecchi pregiudizi, diffidenze, male lingue e indifferenza di soci morosi, può confortarsi e sperare.

Ad evitare poi inganni nella denuncia malattie o che si prolunghino maliziosamente si è modificato, con l'approvazione dell'Assemblea, lo statuto, secondo lo statuto modello delle società Cattoliche: Art. 10. Il sussidio verrà pagato dietro presentazione di certificato medico, comprovante l'incipienza della malattia; a) Gli assicurati alle assicurazioni sugli infortuni dovranno oltre i documenti già elencati presentare scòtrino della società suddetta. b.) Non si paga sussidio per malattie non denunciate in tempo.

c) Non riceverà sussidio il Socio che non volesse sottostare alle prescrizioni mediche o che dal medico non fosse trovato in casa, salve eccezioni.

d) Il sussidio viene pagato per inabilità nel lavoro, secondo le condizioni della persona assicurata.

AVERARA, 2 Aprile - I nostri soldati - Divieto per l'estero - I fortunati in quest'ora di prova.

Relativamente buone le notizie sul con-

to dei nostri soldati. Ci si scrive che molti degli appartenenti al 5. Alpini dei due battaglioni «Valtellina e Tirano» sono passati di già o sono sulle mosse per passare al fronte del medio e dell'alto Isonzo, dove prima erano trincerati gli alpini del 4. Reggimento. Salutiamo cordialmente i nostri amici delle compagnie 46, 48, 49, 89, 113, e attendiamo da loro sempre anche in seguito, delle nuove posizioni ove verranno a trovarsi, notizie che facciano a loro onore e rechino a noi conforto.

Buone pure le notizie che si hanno sul conto dei nostri operai all'estero. Ha recato non poco sorpresa il recentissimo decreto luogotenenziale apparso di questi giorni sui giornali col quale si sospende il passaporto per l'estero, benché temporaneamente, a coloro che vorrebbero varcare le frontiere per attendere a lavori in gran parte già contrattati ed assicurati. Anche parecchi dei nostri erano ormai sulla mosse per partire; se proprio non vi riuscivano, vogliamo sperare con fondamento che non mancherà in paese lavoro per nessuno.

Quanto a noi, amici, fortunati sono coloro soltanto che in questi momenti di prova e di angoscia suprema attendono assiduamente ed efficacemente a propiziarsi il Cielo con la condotta di una vita davvero cristiana. Addio.

Veritas.

BRANZI - Partenze per lavoro in Zona di Guerra.

Una trentina di operai, abbandonarono il paese per recarsi in Zona di guerra per lavorare nelle trincee.

Il paese è semi vuoto, ormai non rimangono che donne, vecchi e fanciulli... I riformati sono: Bana Giovanni, Monaci Angelo di Bortolo, Monaci Antonio di Antonio, Sertorio Pietro.

CUSIO - Festa Soldati - Morti.

La popolazione di Cusio per implorare dal cielo il santo desiderato aiuto nelle sanguinose circostanze della guerra volle tenere una festa devota a S. Alberto Carmelitano. La festa ebbe luogo il giorno 30 Marzo. Messa e non poche comunioni alla mattina in parrocchia. Messa cantata all'Oratorio del Santo alle ore 9,30 al Vangelo vi fu la predica di circostanza, e dopo il mezzo giorno canto del compieta.

Il tempo fu troppo favorevole, ma la popolazione non guardò la neve e l'acqua e all'Oratorio vi andò per pregare il Santo nel quale confida e per il quale spera il desiderato aiuto e la sospirata grazia.

Nel medesimo giorno giunse a Cusio il soldato ferito il 1. Novembre 1915 al braccio destro, è Paleni Domenico di Rocco dopo 5 mesi di ospedale a Rovigo. Di salute sta bene, il braccio però lascia a molto desiderare.

Del soldato Rovelli Massimo che dal 26 Novembre non si ebbe notizia, e che alle dimande fu risposto che era nel numero dei dispersi, la famiglia che sperava forse si sarebbe trovato tra i prigionieri il giorno 31 Marzo anche questa fu tolta essendo giunto alla famiglia stessa dalla Commissione dei prigionieri di guerra, Roma, la presente notizia. Ci pregiamo informare che dalle liste ufficiali trasmesseci dalle autorità austriache il militare Rovelli Massimo non risulta prigioniero di guerra. La famiglia colla presente risposta ha ritenuto morto il figlio e volle suffragare

sati Giovanni che conserva il suo brio giovanile e continua come commesso alla casa dell'On. Rubini.

Silvat.

FOPPOLO.

Son partiti per il fronte in qualità di operai Carletti Giacomo, Carletti Raffaele ed Emisfero Battista.

Dai nostri soldati buone notizie fin'ora. Del giovane Emini Gerolamo di Santo, perduto fino dallo scorso Settembre fin'ora nessuna notizia. Furono rivolte preghiere al R. Deposito del 90 Fanteria di Genova perchè se ne interessasse, come ha promesso di fare, ma fino a desso senza risultato a quanto pare.

Dai dintorni di S. Angelo Lodig. è giunta notizia della morte del bambino Laretti di Lazzaro, aveva circa tre anni. In paese guarda il letto da una settimana Carletti Albino di Stefano ed anche la moglie di quest'ultimo.

Giova sperare che si tratti di male non grave e passeggero. Del resto neve in abbondanza. Ora però, purchè continui, è tornato il bel tempo.

MEZZOLDI - Varie.

Nella poco raggiunta età di ottant'anni, munita di tutti conforti religiosi è morta di questi giorni piamente Arioli Cecilia vedova Lazzaroni, originaria di Piazzatorre.

Le continue piogge dei passati han dato luogo ad una nuova *laina*, come si dice qui: proprio sotto la chiesa tra la strada vecchia e la nuova si ebbe una frana notevole di terreno, che ostruì lo stradone, però subito sgomberato, e portò via un pezzo della vecchia mulattiera. La riparazione è a carico della Provincia - Il nostro Comune ha venduto qui a desso da poco mille e dodici piante al non mai raggiunto prezzo di L. 41,27 ciascuna; che è come dire il goloso introito fatto in un colpo solo di L. 41,765.24.

Di questi di sta trattando ancora per la vendita di altre trecento piante: fin'ora però l'affare non è stato ancora concluso. Il Consiglio nell'ultima seduta, oltrechè si è riservato di liquidare quanto prima le passività relative specialmente all'Asilo locale, ha pure deliberato una dispensa ai comunisti di quindici lire a testa.

In paese la salute è buonissima; dei nostri soldati nessuna cattiva notizia per ora. Parecchi sono in trincea; il fatto che molti son passati dallo Stelvio all'Insonzo ha accresciuto le ansie delle famiglie. Si trepida, si spera, si prega.

RONCOBELLO - Valanghe e franamenti.

Dopo lo spettacolo monotono delle fitte ed interminabili nevicate abbiamo in questi giorni lo spettacolo grandioso e sensazionale delle valanghe. A quando a quando un boato cupo e prolungato rompe il silenzio della natura sopita: è una valanga, che si stacca dalle creste del Menna e va ad infossarsi nelle gole immani di questa nostra montagna. L'altra settimana n'è venuta giù una dal *Vendiolo* di proporzioni gigantesche travolgendo nel suo turbine vorticoso una gran quantità di legne tagliate ed abbattendo numerosi e grossi pini. Spettacoli magnifici ma visti alla lontana. Lo sgelo a poi fatto franare il muro parapetto che sta sulla via per Baresi, e precisamente alle svolte della *Serrata*.

È inutile richiamare l'attenzione dell'Autorità che ben sa quanto sia pericoloso quel tratto di via sprovvisto dal necessario parapetto.

Delizie... telefoniche - In questi giorni è dovuto recarmi più volte alla posta Telefonica e sinceramente: l'equilibrio de' miei nervi fu messo a ben dura prova.

Non è potuto scambiare una sola parola con Bergamo. Dò alla telefonista il numero con cui voglio comunicare; la centrale di S. Pellegrino dà la Comunicazione: Pronti? *silenzio*. Pronti? Con chi parlo? *silenzio*. La telefonista di S. Pellegrino comincia ad impazientirsi: Pronto Roncobello? Prontissimo, ma non si capisce niente. Silenzio di nuovo.... Ed a farla corta per non far perdere la pazienza a chi legge, come al povero disgraziato che deve stare dei mezzi quarti d'ora colle orecchie tese dinnanzi all'apparecchio telefonico; per trasmettere una notizia a Bergamo bisogna passarla alla telefonista di S. Pellegrino perchè a sua volta a trasmetta a Bergamo e viceversa.

Il perchè dell'inconveniente? Non lo so, perchè profano in materia. C'è però chi lo dovrebbe sapere e che vi dovrebbe provvedere.

TRABUCHELLO - Doverosi ringraziamenti.

Di questi giorni dall'Economato generale venivano concesse lire cinquecento come sussidio alle spese incorse nella costruzione della chiesa sussidiaria in Isola. L'On fabbricera unitamente al Parroco, l'on. giunta comunale, la popolazione tutta, sono sommamente grati all'illustr.mo Signore Barone Giovanelli, economo generale, e al nostro stim.mo subecono. mo che si premurosamente accolse la nostra domanda, come all'On. Belotti che facendo sua la nostra domanda, seppe con l'autorevole e sapiente sua parola dimostrare si efficacemente i nostri bisogni. Sarà questo per tutti un nuovo argomento di profonda gratitudine, per chi mette a profitto dei suoi vulligiani la facoltà dell'alta sua mente e del nobile suo cuore.

FONDRA - 2 - IV.

Il 23 u. s. ebbero luogo i funerali di Paganoni Caterina (Pusdosso), passata a miglior vita il 21 stesso mese.

In paese buona salute e dai nostri soldati ottime notizie ai quali tutto inviano i nostri fervidi saluti coll'augurio dogni bene.

VALLEVE.

La salute in paese si mantiene buona se si accettano i pochi infermi.

Al povero Barbis che è sempre lo stesso si sono aggiunti il fratello Battista di Casa Sotto e la sorella Nina di Sotto Corna ambedue travagliati da malattia di cuore. Curti Margherita (Ronco) cadendo si è prodotta rottura di una gamba. Dei nostri soldati, malgrado la sanguinosa ripresa di guerra si hanno fin'ora buone notizie. Nell'ultima visita furono dichiarati abili Midali Petù del Chignolo. Cattaneo Pietro Barbis, Curti Giacomo (Borsot) e Midali Giuseppe (Michète) Curti Giacomo di sacrista dopo aver compiuto in varii fronti prodigi di valore tornò (riformato) in famiglia a godere il meritato riposo. Quando leggerete il giornale prossimo vi sapremo dire l'esito dell'asta Com. indetta pel 6 aprile di N. 1718 piante per la somma di L. 41000. Speriamo che molti siano i concorrenti ed il prezzo tale da sanare le profonde piaghe delle nostre povere finanze comunali. La neve abbondante caduta (nessuno si meraviglia di sentirne parlare tanto tardi; volesse il cielo che fosse tardi per noi pure!) ci ha regalato molte valanghe; Valenzana, Bratto, Vendulo e Monte di Casa. Danni piuttosto gravi ai boschi resinosi e rottura del porticello di Sottocorna. Disgrazie nessuna; paura discreta, che non essendo cessato il pericolo, non è del tutto scomparso. E come è caro ricordare i fatti passati quando specialmente v'ha qualche richiamo, così, se e quando piacerà al vostro carissimo ed Egregio direttore, verremo, in questi e nei susseguenti numeri pubblicando quanto nell'infelice anno 1888 lasciò scritto in bella lingua il M. R. D. Amadio Berera sul medesimo argomento, sperando di fare cosa grata ai lettori.

VAL-TORTA

La sera del 20 Marzo u.s. passava a miglior vita Busi Margherita fu Paolo della frazione Costa superiore in età d'anni 67 circa. Con essa sempre ancora da noi un modello specialmente per cristiana rassegnazione nei dolori della vita presente e quindi la sua dipartita fu preziosa ed invidiabile ad un tempo.

A malincuore dobbiamo anche registrare la perdita irreparabile del soldato Combi Giovanni di Giacomo della classe 1885 avvenuta in un combattimento del 21 Ottobre 1915. Trovatosi in Francia quando scoppiata la guerra italiana austriaca rispose tosto alla chiamata. Recenti dichiarazioni tolsero anche la speranza che fosse tra i prigionieri.

Nel mentre invitiamo alla preghiera per le anime dei nostri cari estinti raccomandiamo agli assenti di far tesoro del tempo che possono disporre a loro beneplacito, ascoltando anche, quando il possano, la parola di Dio tendente ad illuminare la mente a compungere il cuore ed a riformare la vita. A tutti poi l'ottimo augurio di una santa Pasqua.

VAI.NEGRA 26-3-1916 Festa in Collegio.

Quanto aspettata altrettanto gradita riuscì a tutti la nuova venuta in Collegio del Rev. Don Carlo Mazzola Vicerettore del Collegio, ora novello sacerdote, Ebbe egli la buona ventura di gustare le gioie della ordinazione sacerdotale il 19 corr. e per la prima volta immolare a Dio l'Ostia di pace nel giorno appresso a Bonate superiore, suo paese natio, fra la gioia dei parenti amici e benefattori.

Oggi esultanti se lo godono i Superiori e alcuni del Collegio, testimoni della sua bontà e del suo infaticabile zelo a bene della gioventù e per quanto è permesso dalle circostanze tributano al novello Levita omaggi di gratitudine e di riconoscenza, augurando a lui vita santa e fecondo ministero.

Alle 10 del mattino per la prima volta in Collegio sale l'altare assistito dai superiori e alunni nonché dal suo amato genitore mentre la «schola cantorun» intonò l'«Ecce Sacerdos». Dalla medesima viene poi eseguita la «Messa Quarta in onore di S. Luigi Gonzaga del sac. Giov. Pagella. Dopo l'Evangelo il M. R. Don Antonio Frattini già Vicerett. del Collegio, ora Parroco di Valnegrà, con vero spirito di oratore e di padre insieme rivolge ai giovani calde ed affettuose parole, illustrando il concetto del sacerdozio cattolico, raducando così sempre più in quelle menti e in quei cuori giovanili l'idea alta sublime del sacerdozio.

Finì il discorso augurando al Novello Levita. Verso sera ci fu la benedizione solenne col SS. Sacramento impartita dal novello Sacerdote. Durante questa funzione egli mentre rivolgeva affettuose parole di ringraziamento al Sign. Rettore, agli altri Superiori, agli alunni e a quanti s'erano per lui prestati, esortava ancora tutti a fervorose preghiere per la Chiesa per il Papa e anche per lui onde ottenere dal Divin Maestro la grazia di corrispondere sempre più alla sua vocazione.

Questa funzione segnò la chiusura della nostra festiccina di famiglia, festiccina che in tutti l'asciò vivissime impressioni e grande entusiasmo.

Al novello Sacerdote vadano pure gli auguri di secondo apostolato dal giornale L'Alta Valle, tra i fanciulli del collegio che non dimenticheranno mai l'impressione di una sana educazione ricevuta nei loro teneri cuori.

SANTA BRIGIDA. - Per un interesse - Le nuove reclute. - Nuova commissione all'Asilo.

La neve caduta nei giorni scorsi ha fatto sospendere in paese ogni lavoro ci ha lasciato tempo di ragionare, di discutere e di concretare alcune cose di vantaggio pubblico. Fra tali interessi, lasciando per ora da parte quello importantissimo del nostro Asilo Infantile (di cui si parlerà a lungo nel prossimo numero) mi limito oggi a sottoporre al giudizio di tutti e quindi anche della nostra On. Amministrazione e dei Signori interessati e tutori delle opere pubbliche il desiderio espresso dalla totalità della popolazione nostra, circa una variante da introdurre in Piazza Molini al disegno della costruenda strada carreggiabile.

Si sa che il progetto in vista per la costruzione della strada, e da attuarsi in detta contrada, sarebbe quello di non seguire l'attuale carreggiabile sino alla cavalcatrice che conduce alla frazione di Cugno ma invece, giunti da Averara all'altezza della Fontana di Piazza Molini, la nuova strada dovrebbe staccarsi dal tronco della carreggiabile vecchia inoltrarsi verso monte attraverso un prato fuori del ca-

seggiato e seguire un tracciato per nulla affatto vantaggioso e rispondente allo scopo per cui la strada carreggiabile si costruisce, almeno per la frazione in parola.

«Ora la popolazione domanda a se stessa e domanda pure alle competenti Autorità».

Invece di seguire questo tracciato non si potrebbe utilizzare la strada carreggiabile vecchia fino al ponte anzi fino all'imboccatura della mulattiera per Cugno, e qui mediante uno svolto raggiungere il tronco di strada già costruito? Così facendo si avrebbero due vantaggi.

Il primo che si schiverebbe la costruzione di un ponte, la spesa del quale oggi, dato l'aumento del ferro e del cemento, non potrà certo colcolarsi a base del preventivo.

Il secondo che a costruzione finita non si avrebbero a Piazza Molini due tronchi di carreggiabile da mantenere ciò che invece accadrebbe seguendo il progetto primo.

E poi devesi osservare che proprio in Piazza Molini, che si vorrebbe fuori dalla nuova comunicazione con il paese, si ha una sega, l'unica che esista nel paese, proprio in detta contrada si hanno i due molini, pure unici fra noi che servono alla macinatura di tutti i cereali che entrano nelle nostre famiglie proprio in Piazza Molini sbocca molta parte del legname che viene tagliato a Cugno nella valle dei Guel e sù sù fino alle frazioni della Colla e di Gero.

E nella costruzione di una strada che ha il compito ed il dovere di servire come una nuova comodità per il nostro popolo si potrà non tener calcolo di queste considerazioni?

Ecco il motivo per il quale abbiamo creduto doveroso di rendere di pubblica ragione questo desiderio del paese nostro desiderio che è maturato in questi giorni di inoperosità materiale ma non intellettuale, ed ecco il motivo per cui speriamo che le nostre competenti autorità On. Amministrazione locale, On. Prefettura, Genio Civile e ingegnere costruttore ne vorranno tener calcolo. Dette autorità mostreranno così d'aver a cuore non la strada per la strada ma la strada per chi la deve usare e... pagare.

Ci mandano pure

Si è avuta nei giorni scorsi la visita dei riformati e di quanti si presentarono due soli furono irrimediabilmente rimandati come inabili a servire il governo anche in questi tempi di bisogno estremo. Sono Cittadini Battista di Annale rimandato per difetto di respirazione e Regazzoni Domenico di Giovanni per aver le gambe troppo corte. Gli altri essendo tutti ben messi andranno con probabilità a raggiungere il nostro Samuele a Tirano il quale, pare venga presto eletto sagrista in capo del 5. Reggimento Alpini.

Un'amico Di questi giorni, dietro invito della nostra Amministrazione Comunale, si è divenuti alla costituzione della nuova commissione per il nostro Asilo Infantile. Sono stati eletti in rappresentanza della Congregazione di Carità i signori Borsotti Giuseppe Colla e Cattaneo Giacomo (Bindo) e in rappresentanza del comune i signori Regazzoni Angelo di Michele e Regazzoni Pietro fu Francesco (Foppa). Tutti questi con il Rev.mo Arciprete costituiscono la nuova Amministrazione del nostro asilo e danno certo affidamento di porsi con alacrità all'opera onde la Istituzione quasi indispensabile dell'asilo stesso, al funzionamento del quale sono stati deputati, venga subito posta in esercizio. Voi e con noi tutti i buoni e generosi, ce lo auguriamo di vero cuore.

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Nembro.
Nembro - Tipografia A. SAVOLDI

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9 86

Annesso Magazzino di Asse Dorafe e Fabbrica di Cornici
PREZZI MITISSIMI.

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni
materiale scolastico e per asili - Commissioni librerie e tipografiche.